



**FONDAZIONE  
CINEMA  
PER ROMA**

**FONDAZIONE CINEMA PER ROMA  
MAXXI MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO**

**CINÉMAVILLE**

**Dal 10 al 24 luglio, il MAXXI ospiterà la rassegna “Cinémaille”: in programma quattro film, diretti da autori di culto come Hayao Miyazaki, Luca Guadagnino, Jean-Luc Godard, Joel ed Ethan Coen, in cui l’architettura diventa protagonista**

**Dal castello semovente del mago Howl a Villa Necchi Campiglio, da Villa Malaparte alla Sheats-Goldstein Residence, “Cinémaille” porterà sul grande schermo alcune fra le più iconiche ed affascinanti dimore della storia del cinema**

**Ciascun film sarà preceduto dal cortometraggio *Una settimana* di Buster Keaton, primo capolavoro realizzato dal maestro statunitense**

Dal 10 al 24 luglio, Fondazione Cinema per Roma e MAXXI realizzeranno “Cinémaille”, una rassegna cinematografica nell’ambito di Estate al MAXXI 2024. Le proiezioni, a ingresso gratuito fino a esaurimento posti disponibili, si terranno nell’Auditorium del MAXXI a partire dalle ore 21.

Il ciclo – che si svolgerà in occasione della mostra “Ambienti 1956-2010. Environments by Women Artists II”, in programma al MAXXI fino al prossimo 20 ottobre – si comporrà di quattro film in cui l’architettura diventa protagonista, portando sul grande schermo alcune fra le più iconiche ed affascinanti dimore della storia del cinema.

La programmazione sarà inaugurata, mercoledì 10 luglio, dalla proiezione di *Io sono l’amore* di Luca Guadagnino, presentato in anteprima alla Mostra di Venezia nella sezione Orizzonti e, successivamente, nei maggiori festival internazionali, da Berlino a Toronto fino al Sundance. Il regista siciliano racconta la storia della famiglia Recchi in una Milano monumentale, imponente ed elegante in cui spicca Villa Necchi Campiglio, progettata dall’architetto Piero Portaluppi, splendido esempio di architettura razionalista e art déco.

Martedì 16 luglio il pubblico potrà assistere a *Il disprezzo*, capolavoro del cineasta francese Jean-Luc Godard, ambientato in una location d’eccezione, Villa Malaparte, situata nell’estremità orientale dell’isola di Capri: l’edificio progettato da Adalberto Libera, celebre modello di integrazione tra modernità e ambiente naturale, fornisce una straordinaria scenografia per la fine dell’amore fra Emilia, interpretata da Brigitte Bardot, e suo marito Paolo, l’attore Michel Piccoli.

Venerdì 19 luglio sarà la volta de *Il castello errante di Howl*, scritto e diretto da Hayao Miyazaki, prodotto dallo Studio Ghibli e candidato all’Oscar® come Miglior film d’animazione. L’opera del maestro giapponese, presentata in concorso alla 61ª edizione della Mostra internazionale d’arte cinematografica di Venezia, è uno dei capolavori dell’animazione contemporanea: al centro della narrazione, la misteriosa residenza del mago Howl, un castello in grado di spostarsi da un posto all’altro, prodigio meccanico al cui interno si mescolano elementi gotici, barocchi, vittoriani e fantastici.

La rassegna si chiuderà, mercoledì 24 luglio, con la proiezione de *Il grande Lebowski*, uno dei film più applauditi dei fratelli Joel ed Ethan Coen. Elegia d'una marginalità di gran classe, la storia di Jeffrey 'Dude' Lebowski, magistralmente interpretato da Jeff Bridges, si svolge nella Los Angeles dei primi anni Novanta. Fra i luoghi più spettacolari del film, la villa del produttore cinematografico Jackie Treehorn (Ben Gazzara): si tratta della Sheats-Goldstein Residence, disegnata e costruita dall'architetto statunitense John Lautner.

Prima di ciascun film, sarà proiettato il cortometraggio *Una settimana* di Buster Keaton. Nel primo capolavoro realizzato dal maestro statunitense, due novelli sposi ricevono in dono una casa mobile da costruire, ma un ex-pretendente della ragazza cambia tutti i numeri presenti sulle casse dei materiali da assemblare. Il risultato è una parodia irresistibile, uno dei migliori corti della storia del cinema.

### **COME PARTECIPARE**

Le proiezioni si terranno nell'Auditorium del MAXXI (via Guido Reni 4a, Roma). L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti disponibili.

### **IL PROGRAMMA**

10 luglio h. 21

#### **IO SONO L'AMORE**

di Luca Guadagnino, Italia, 2009, 120' – *Versione originale*

**Cast:** Tilda Swinton, Flavio Parenti, Edoardo Gabbriellini, Alba Rohrwacher, Pippo Delbono, Diane Fleri, Maria Paiato, Marisa Berenson, Waris Ahluwalia, Gabriele Ferzetti

“Mi interessava che ci fosse un ambiente molto rigoroso, neutro all'esterno e ricco all'interno, severo ma allo stesso tempo dorato e caldo”, così Luca Guadagnino spiega i motivi che lo hanno indotto a scegliere di ambientare il suo film quasi per intero a Villa Necchi Campiglio, sorta di gigantesca casa-museo progettata da Piero Portaluppi e fiore all'occhiello dell'architettura milanese. E non poteva esserci soluzione migliore per ambientata una storia dai toni marcatamente viscontiani che mostra, attraverso la crisi di una famiglia, il dissolvimento dei valori di tutta l'alta borghesia imprenditoriale del Nord.

16 luglio h. 21

#### **LE MÉPRIS (IL DISPREGIO)**

di Jean-Luc Godard, Francia, Italia, 1963, 103' – *Versione originale con sottotitoli in italiano*

**Cast:** Brigitte Bardot, Michel Piccoli, Jack Palance, Georgia Moll, Fritz Lang, Jean-Luc Godard, Raoul Coutard, Linda Vèras

Capolavoro dell'architettura razionalista, con la sua inconfondibile forma a parallelepipedo dal colore rosso pompeiano e la sua collocazione a strapiombo sul mare su un promontorio roccioso dell'isola di Capri, Villa Malaparte rappresenta una perfetta fusione di modernità tecnologica e atmosfere naturali fuori dal tempo. Esattamente i due poli attraverso cui si è da sempre mossa la ricerca di Jean-Luc Godard, che qui adatta e stravolge l'omonimo romanzo di Alberto Moravia per rappresentare il contrasto tra la purezza quasi mitica dell'atto creativo e la trivialità estetica dei processi di produzione.

19 luglio h. 21

#### **IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL**

di Hayao Miyazaki, Giappone, 2004, 119' – *Versione italiana*

**Voci di:** Roberta Pellini, Francesco Bulckaen, Ludovica Modugno, Furio Pergolani, Luigi Ferraro, Marco Vivio, Maria Pia Di Meo

La gelosia della Strega delle Lande Desolate trasforma la giovane cappellaia Sofia in un'anziana. E quest'ultima trova rifugio nel castello semovente del misterioso mago Howl, vero e proprio

prodigio meccanico, contemporaneamente dimora e mezzo di trasporto al cui interno si mescolano elementi gotici, barocchi, vittoriani e fantastici, tra camini fumanti, pinnacoli turriti e labirinti tortuosi che rimandano a elementi di geometria iperbolica. Una delle più straordinarie invenzioni del genio di Hayao Miyazaki, da sempre capace di trasformare i luoghi in co-protagonisti carichi della tensione assoluta fra Bene e Male.

24 luglio h. 21

**THE BIG LEBOWSKI (IL GRANDE LEBOWSKI)**

di Joel Coen, Ethan Coen, Stati Uniti, Regno Unito, 1998, 118' – *Versione originale con sottotitoli in italiano*

**Cast:** Jeff Bridges, John Goodman, Julianne Moore, Steve Buscemi, David Huddleston, Philip Seymour Hoffman

La Sheats-Goldstein Residence è uno dei capolavori dell'architettura moderna americana, orgoglio e gioiello della rutilante *high society* di Beverly Hills, caratterizzata dai suoi soffitti di legno e dalle sue ampie vetrate e circondata da un giardino di fitti palmizi. Un luogo di una bellezza quasi adamantina e immacolata: non a caso, i fratelli Coen, con il loro abituale spirito dissacrante, l'hanno utilizzata come residenza del magnate del porno Jackie Treehorn nel loro indimenticabile *Il grande Lebowski*, dove il protagonista, il mitico Drugo (Jeff Bridges), vivrà una delle sue tante esperienze allucinate.

*Prima di ogni proiezione sarà proiettato il cortometraggio:*

**ONE WEEK (UNA SETTIMANA)**

di Buster Keaton, Eddie Cline, Stati Uniti, 1920, 25'

**Cast:** Buster Keaton, Sybil Seely, Joe Roberts

È probabilmente il primo capolavoro di Keaton e uno dei migliori cortometraggi della storia del cinema. Dopo soli quindici film interpretati in tandem con Roscoe 'Fatty' Arbuckle tra il 1917 e il 1920, lo stile visivo, il raffinato senso della comicità, la straordinaria inventiva e l'istinto d'attore di Keaton sembrano aver già raggiunto la perfezione. Come scrisse un critico, sorbirsi decine di comiche del muto e poi imbattersi in *One Week* è come vedere qualcosa che nessun uomo riesce mai a vedere: un giardino mentre fiorisce.